

Sintesi dell'intervento del 23 ottobre

La mobilità e l'uso di mezzi pubblici: esperienza personale e il mio punto di vista

le barriere architettoniche fisiche non riguardano solo chi è disabile come me ma è una tematica che può interessare tutti.

Pensiamo ad esempio al fatto che si deve prendere un treno: se si ha una valigia pesante o si è una mamma con un bambino piccolo dentro un passeggino o ancora un anziano ecco che diventa davvero molto difficile salire su quei gradini per prendere quel treno.

Racconto la mia esperienza di studentessa che per andare in università si sposta con il pullman.

Le difficoltà incontrate a causa della scarsità dei mezzi attrezzati.

Le barriere architettoniche nel mio quotidiano: racconto di una breve vacanza

Racconto di una gita di 5gg a Roma con la mia famiglia.

La difficoltà del prendere mezzi pubblici come la metropolitana per la scarsità\assenza di ascensori per accedervi.

La città non è esattamente a misura di disabile: strade con buche, san pietrini ecc.

Locali pubblici come bar ristoranti spesso sprovvisti di bagni idonei

La vita indipendente: oltre la scuola c'è un progetto di vita che continua

Oltre la scuola un disabile, come un qualsiasi essere umano, prosegue il suo percorso di vita.

Ci si scontra con i temi del progettare il proprio futuro: il lavoro, andare a vivere da soli e crearsi una propria abitazione in cui andare a vivere in modo autonomo.

Che cos'è il progetto vita indipendente?

E' il diritto di poter vivere proprio come chiunque altro. Avere la possibilità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e di svolgere attività di propria scelta. E' il diritto all'autodeterminazione della propria esistenza per affrontare e controllare in prima persona, senza nessuna decisione esterna o di altri, il proprio quotidiano e il proprio futuro. In definitiva: libertà nonostante la disabilità.

Che cos'è l'assistenza personale? A chi si rivolge? Perché è così importante?

È una figura professionale nettamente diversa da quel che è oggi in Italia l'assistente domiciliare, sia per formazione che per metodi di assunzione e di gestione. Si parla infatti di persone preparate a rispettare i principi della **Vita Indipendente**, tutelate da contratti dignitosi ed equi, assunte in forma diretta o consociata dalle persone con disabilità, addestrate dalle stesse persone con disabilità a svolgere le funzioni con esse pattuite.

Il progetto vita indipendente e le regioni